

Ascoltare, credere alle parole di Gesù per passare dalla morte alla vita.

Dal Vangelo secondo Giovanni 5,17-30

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati.

Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.

Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna.

Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

1) Dio Padre di Gesù

Iniziano da oggi i vangeli difficili, incontriamo l'evangelista Giovanni, la sua teologia, del perché è stato condannato, oggi vediamo il primo motivo:

Chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

Nell'AT molte volte Dio è chiamato Padre, ma nessuno avrebbe mai pensato che avesse mandato il suo Figlio per salvare il mondo. Chiamarsi "Figlio di Dio" era una bestemmia per

gli ebrei, eppure questo è il fondamento della nostra fede: Gesù è figlio per natura, noi lo siamo per grazia.

2)Da morte a vita

Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita (Gv 5,24).

Una promessa incredibile quella di Gesù oggi. Sono verbi tutti al presente: ascoltare, credere, avere la vita eterna, passare dalla morte alla vita. Spesso viviamo come se fossimo un po' morti, o almeno smorti: non ci entusiasma più niente, si piega la bocca davanti ad ogni proposta, si sente la fatica del lavoro, della scuola, della famiglia, del gruppo. Ma non si può vivere così, se vivo con Gesù al mio fianco, che è Figlio di Dio per natura, sono già passato dalla morte alla vita. Lui mi dona forza per ricominciare sempre, rialzarmi ogni giorno, per dare forza anche agli altri.

3)Una resurrezione di vita

"Tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna" (v.29).

Gesù, Figlio di Dio è il centro della storia, giudice dell'umanità. La Parola che creò al principio, alla fine dei tempi farà nuove tutte le cose. Come Dio Padre chiamò in Gesù ogni essere vivente dal nulla, così ci richiamerà dalla morte. Ogni uomo, ogni donna risorgerà e sarà giudicato in base a ciò che avrà fatto della sua vita terrena. Il nostro futuro è quindi lasciato alla nostra responsabilità presente. Fare il bene è agire da figli e da fratelli: questa è la vita eterna che sboccherà nella sua pienezza, oltre la morte. Fare il male è non amare, questa è già morte. A noi dunque la scelta se vivacchiare da smorti o vivere nella luce di Cristo, nel suo amore, nel suo perdono, nella sua speranza. Io voglio vivere, e voi?

Buon Mercoledì oggi San Patrizio, venduto schiavo in giovinezza in Irlanda, vi tornò per annunciare il Vangelo, ne divenne il patrono, mai disperare!

Don Massimo